

LOGAM SRL

LOGISTICA PER L'AMBIENTE

VIA SAN FILIPPO NERI, N. 185 – VILLA SAN GIOVANNI (RC)

C.F. P.IVA 02568880807 – N. REA RC 174977

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE – GESTIONE E
CONTROLLO**

(DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231)

**APPROVATO DALL'ORGANO AMMINISTRATIVO IL
12/03/2021**

I - PARTE GENERALE

INDICE

CAPITOLO 1 - DESCRIZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

- 1.1 REGIME DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA**
- 1.2 ADOZIONE DEL "MODELLO DI ORGANIZZAZIONE - GESTIONE
E CONTROLLO**
- 1.3 LINEE GUIDA DEL MODELLO**

CAPITOLO 2 - DESCRIZIONE REALTÀ AZIENDALE

- 2.1 ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ**
- 2.2 DESCRIZIONE SINTETICA DELLA STRUTTURA SOCIETARIA**

CAPITOLO 3 - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO - METODOLOGIA PER PREDISPOSIZIONE

- 3.1 METODOLOGIA**

3.2 FINALITÀ E STRUTTURA DEL MODELLO

3.3 DESTINATARI DEL MODELLO

CAPITOLO 4 – ORGANISMO DI VIGILANZA

4.1 INDIVIDUAZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

4.2 ISTITUZIONE, NOMINA E SOSTITUZIONE DELL'ODV

4.3 FUNZIONI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

4.4 FUNZIONI DELL'ODV: REPORTING NEI CONFRONTI DEGLI ORGANI SOCIETARI

4.5 RACCOLTA E CONSERVAZIONE DELLE INFORMAZIONI

4.6 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL'ODV

CAPITOLO 5 – PIANO DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

5.1 PREMESSA

5.2 MESSA A DISPOSIZIONE DEL MODELLO E DEL CODICE

CAPITOLO 6 – SISTEMA DISCIPLINARE

6.1 PRINCIPI GENERALI

6.2 SOGGETTI

6.3 SANZIONI NEI CONFRONTI DEGLI IMPIEGATI E OPERAI

6.4 MISURE NEI CONFRONTI DEL PERSONALE CON FUNZIONI DIRETTIVE

6.5 MISURE NEI CONFRONTI DI AMMINISTRATORI E REVISORE

6.6 MISURE NEI CONFRONTI DI CONSULENTI E COLLABORATORI

6.7 MISURE IN APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DEL WHISTLEBLOWING

CAPITOLO 7 - ADOZIONE DEL MODELLO -
AGGIORNAMENTO ED ADEGUAMENTO DEL MODELLO

7.1 VERIFICHE E CONTROLLI SUL MODELLO

7.2 AGGIORNAMENTO ED ADEGUAMENTO

II - PARTE SPECIALE

1. LE ATTIVITÀ SENSIBILI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI
2. PROGETTAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO, GESTIONE E CONTROLLO - POLITICA DELLA SOCIETÀ
3. DOCUMENTI PROGRAMMATICI E COMPLEMENTARI AI PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E DI AZIONE

PARTE SPECIALE "A" - REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

PARTE SPECIALE "B" - REATI INFORMATICI

PARTE SPECIALE “C” – DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

PARTE SPECIALE “D” – INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL’AUTORITÀ GIUDIZIARIA

PARTE SPECIALE “E” – REATI SOCIETARI

PARTE SPECIALE “F” – REATI COLPOSI IN VIOLAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

PARTE SPECIALE “G” – REATI DI RICICLAGGIO, RICETTAZIONE, AUTORICICLAGGIO

PARTE SPECIALE “H” – REATI AMBIENTALI

PARTE SPECIALE “I” – REATI TRIBUTARI

ALLEGATI

PARTE GENERALE

CAPITOLO 1

DESCRIZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

1.1 Il regime della responsabilità amministrativa

Il **D.Lgs 8 giugno 2001, n. 231**, disciplina “la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, in attuazione della legge 29 settembre 2000, n. 300” - (**normativa**), introducendo nell’ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti (società, associazioni, consorzi) per alcune fattispecie di reato commesse, nell’interesse oppure a vantaggio degli stessi, da:

- Persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, amministrazione, o direzione degli enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- Persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli enti medesimi;
- Persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Tale responsabilità si aggiunge a quella (penale) della persona fisica che ha realizzato materialmente il reato.

Con l’adozione del provvedimento sopra richiamato l’Italia ha adeguato la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche alle convenzioni internazionali cui il paese aderisce.

Le sanzioni previste a carico dell’ente, in conseguenza della commissione o tentata commissione dei reati richiamati nella normativa, sono:

- Sanzioni pecuniarie, si applicano attraverso un sistema di quote, il cui importo è stabilito dal giudice in relazione a determinati parametri;

- Sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o revoca di licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, l'esclusione o revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi;
- Confisca (sequestro preventivo in sede cautelare) del profitto che l'ente ha tratto dal reato, anche per equivalente;
- Pubblicazione della sentenza (in caso di sentenza interdittiva).

Le **fattispecie di reato** rilevanti ai fini del D.Lgs e successive integrazioni possono essere comprese nelle seguenti categorie:

- Delitti contro la Pubblica Amministrazione;
- Reati informatici e trattamento illecito di dati;
- Delitti di criminalità organizzata;
- Delitti contro la fede pubblica in materia di falsità in moneta, in carte di pubblico credito, in valori bollati e in strumenti o segni di riconoscimento;
- Delitti contro l'industria e il commercio;
- Reati societari;
- Delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico;
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- Delitti contro la personalità individuale, quali lo sfruttamento della prostituzione minorile, la pedopornografia anche tramite internet, adescamento di minorenni, la tratta di persone e la riduzione e mantenimento in schiavitù;
- Abusi di mercato;
- Omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul luogo di lavoro;
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza delittuosa, autoriciclaggio;
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore;

- Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- Reati ambientali;
- Reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno in Italia è irregolare, qualora costituisca reato;
- Reati transnazionali;
- Reati di procurato ingresso illecito e di favoreggiamento della permanenza clandestina;
- Razzismo e xenofobia;
- Reati tributari.

Il giudice penale, competente per i reati commessi dalle persone fisiche, accerta anche le violazioni riferibili alla società; tale elemento, unitamente al fatto anche la stessa normativa contempla espressamente l'estensione di tutte le garanzie previste per l'imputato anche alle aziende, fa sì che si possa in sostanza parlare di "responsabilità penale delle aziende",

La responsabilità si configura anche in relazione a reati commessi all'estero nelle ipotesi previste dal codice penale e a condizione che per gli stessi non proceda lo Stato del luogo in cui il reato è stato commesso.

1.2 Adozione del Modello di Organizzazione – Gestione e Controllo

Il Decreto Legislativo 231/2006, all'art. 6, introduce una particolare forma di esonero dalla responsabilità in oggetto qualora l'ente dimostri:

- Di aver adottato ed attuato, in maniera efficace, attraverso il suo organo dirigente, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- Di aver affidato ad un organismo interno, dotato di autonomi poteri d'iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul

funzionamento e l'osservanza dei modelli, nonché di curare il loro aggiornamento;

- Che le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente i suddetti modelli di organizzazione e gestione;
- Che non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui sopra.

La normativa prevede, inoltre, che i modelli organizzativi debbano rispondere alle seguenti esigenze:

1. Individuare le aree a rischio di commissione dei reati previsti;
2. Predisporre specifici protocolli al fine di programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
3. Prevedere modalità di individuazione e di gestione delle risorse finanziarie dell'ente idonee ad impedire la commissione di tali reati;
4. Prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello;
5. Configurare un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

E' previsto che i modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati garantendo le esigenze di cui sopra, sulla base di linee guida redatti dalle associazioni rappresentative di categoria e giudicati idonei dai ministeri competenti.

Il D.Lgs 231/2001 è in assonanza con l'art. 2086 comma 2 c.c. in tema di governance aziendale ed adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile rispetto alla natura e alle dimensioni dell'azienda, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa.

1.3 Linee Guida del Modello

Confindustria ha emanato proprie “**Linee Guida**” per la formazione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs 231/2001, aggiornate nel tempo, che possono essere sintetizzate nei seguenti punti fondamentali:

- Individuazione delle aree di rischio, volta a verificare in quale area/settore aziendale sia possibile la commissione dei reati previsti dalla normativa;
- Predisposizione di un sistema di controllo in grado di prevenire i rischi della realizzazione dei predetti reati attraverso l’adozione di appositi protocolli.

Le linee guida rappresentano specifiche direttive da seguire nel processo di adozione del relativo modello organizzativo D.Lgs 231/01.

CAPITOLO 2

DESCRIZIONE REALTA' AZIENDALE

2.1 Attività della Società

La Società Logam Srl opera nel settore della raccolta, trasporto, smaltimento, stoccaggio di rifiuti di qualsiasi genere solidi e liquidi, urbani e speciali; autotrasporto merci in proprio e per conto terzi. Svolge la propria attività in Villa San Giovanni (RC) Via San Filippo Neri n. 185, ove la anche la sede legale e la direzione amministrativa.

La società è sensibile alle aspettative dei propri soci in quanto è consapevole del valore che agli stessi può derivare da un sistema

di controllo interno a prevenire la commissione di reati da parte dei propri dipendenti, organi sociali e collaboratori esterni.

Il numero dei dipendenti impiegati al momento è di 24 unità, di cui due tirocinanti; 17 unità a tempo indeterminato e 7 a tempo determinato, 20 dipendenti a tempo pieno e 4 tempo parziale.

2.2 Descrizione sintetica della struttura societaria

La struttura organizzativa della Società è riportata nell'allegato organigramma funzionale. Di seguito si riportano le funzioni più importanti ai fine dell'individuazione dei processi aziendali.

Organo Amministrativo

L'Organo Amministrativo è costituito da n.2 amministratori, ed è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il conseguimento dell'oggetto sociale, in conformità a quanto previsto dallo Statuto Sociale.

Direzione Responsabili

Nella società sono presenti: Responsabile Tecnico dei Rifiuti – Responsabile Tecnico dei Trasporti – Responsabile del Personale – Responsabile Gare e Appalti.

Con riferimento alle altre informazioni di rilievo, si rinvia al contenuto dello Statuto della Società Logam Srl.

CAPITOLO 3

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO – METODOLOGIA PER PREDISPOSIZIONE

3.1 Metodologia

La previsione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, unitamente alla presenza del Codice Etico, oltre a rappresentare un motivo di esenzione della responsabilità della Società con riferimento alla commissione di alcune tipologie di reato, è un atto di responsabilità sociale, da cui scaturiscono benefici per tutti i portatori di interessi.

L'introduzione di un efficiente ed efficace sistema di controllo e la fissazione di principi etici, da un lato aumenta la fiducia e l'ottima reputazione di cui Logam gode nei confronti dei soggetti terzi e, soprattutto, assolve una funzione normativa tesa a regolare i comportamenti e le decisioni di quanti, quotidianamente, sono chiamati ad operare in nome o a favore della Società in conformità ai suddetti principi etici e standard di comportamento.

Logam ha, quindi, inteso avviare una serie di attività volte a elaborare un proprio modello organizzativo conforme ai requisiti previsti dal D.Lgs 231/2001 e coerente con le indicazioni contenute nelle Linee Guida. A tal fine è stato attivato un processo volto a predisporre il Modello tenendo conto della realtà aziendale della Società e delle fattispecie di reato ricadenti nell'ambito di applicazione della normativa.

Le fasi seguite sono state le seguenti:

- Raccolta e analisi della documentazione, preliminare individuazione dei processi nel cui ambito possono astrattamente essere commessi i reati richiamati nella normativa;

- Identificazione delle persone della Società che, in base a funzioni e responsabilità, hanno una conoscenza approfondita delle aree sensibili, nonché dei meccanismi di controllo attualmente in essere, al fine di determinare gli ambiti di intervento;
- Individuazione e analisi dei processi e delle attività sensibili e dei meccanismi di controllo in essere, con particolare attenzione ai controlli preventivi e ad altre attività di compliance;
- Individuazione dei requisiti organizzativi caratterizzanti un idoneo modello di organizzazione, gestione e controllo e dei protocolli di controllo con funzione preventiva, tenuto conto delle prassi operative già esistenti nella Società;
- Definizione del Modello di organizzazione, gestione e controllo in tutte le sue componenti e regole di funzionamento.

3.2 Finalità e struttura del modello

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo è sostanzialmente un documento costruito come regolamento interno e adottato dalla Società in modo formale.

Il Modello ha come finalità di configurare un sistema strutturato ed organico di protocolli e di attività di controllo, volto a prevenire, per quanto possibile, la commissione di condotte che possano integrare i reati previsti dalla normativa.

E' un complesso di documenti, con contenuti minimi fissati dal Legislatore e da alcune Linee Guida, contenente regole di condotta che rappresentano, appunto un modello di comportamento per chi agisce nell'ambito dell'Ente, orientato a minimizzare il rischio di commissione di illeciti penali.

Attraverso l'individuazione delle attività sensibili e la loro conseguente proceduralizzazione, si vuole, da un lato, determinare una piena consapevolezza in tutti coloro che operano in nome e per

conto della Società di poter incorrere in un illecito passibile di sanzione; dall'altro, consentire alla Logam di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

Il Modello è suddiviso nella presente “**Parte Generale**”, che contiene una parte descrittiva dell'attività svolta dalla Società e la definizione della struttura necessaria per l'attuazione del Modello quali il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza e del sistema sanzionatorio, e in “**Parte Speciale**” il cui contenuto è costituito dall'individuazione delle attività che possono essere a rischio per la commissione degli illeciti previsti dalla normativa, con la previsione dei relativi protocolli di controllo.

Nell'ambito di ciascuna delle macro aree prese in considerazione sono descritte le attività sensibili e gli strumenti di controllo adottati per la prevenzione. Tali strumenti sono vincolanti per i destinatari del Modello, come di seguito definiti, e si sostanziano in obblighi di fare e di non fare. Il rispetto di tali obblighi ha una precisa valenza giuridica, in caso di violazione la Società applicherà il sistema disciplinare e sanzionatorio sopra richiamato.

La parte speciale va messa in relazione con i principi di comportamento contenute nelle procedure aziendali e nel Codice Etico che indirizzano i comportamenti dei destinatari nelle varie aree operative. La parte speciale è composta da:

Parte Speciale “A” – Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Parte Speciale “B” – Reati Informatici

Parte Speciale “C” – Delitti di Criminalità Organizzata

Parte Speciale “D” – Induzione a non Rendere Dichiarazioni o a Rendere Dichiarazioni Mendaci all'Autorità Giudiziaria

Parte Speciale “E” – Reati Societari

Parte Speciale “F” – Reati Colposi in Violazione delle Norme in Materia di Salute e Sicurezza

Parte Speciale “G” – Reati di Riciclaggio, Ricettazione, Autoriciclaggio

Parte Speciale “H” – Reati Ambientali

Parte Speciale “I” – Reati Fiscali

Con riferimento agli altri reati presupposto contenuti nel D.Lgs 231/2001, i delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento democratico, i delitti contro la fede pubblica in materia di falsità in moneta in carte di pubblico credito in valori bollati e in strumenti di riconoscimento, i reati transnazionali, i reati di razzismo e xenofobia, i reati all'immigrazione, i delitti contro la personalità individuale, pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, delitti in materia di violazione del diritto d'autore, si ritiene opportuno precisare che in relazione agli stessi, pur presi in considerazione in fase di analisi preliminare, non sono state identificate attività sensibili, in quanto si ritiene che il rischio di concretizzazione di tali reati possa essere trascurabile e, pertanto, non si prevedono, al momento, specifiche regole e/o procedure dedicate; ferma restando la previsione del rinvio a condotte rispettose della normativa di riferimento.

Nell'eventualità in cui si rendesse necessario procedere all'emanazione di ulteriori parti speciali, relativamente a nuove fattispecie di reato attinenti ad alcune aree della Società che dovessero divenire sensibili in prosieguo, è demandato all'Organo Amministrativo il potere di integrare il presente Modello mediante apposita delibera.

3.3 Destinatari del modello

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo (parte generale e parte speciale) è indirizzato agli Amministratori, Soci, Direttori Responsabili e dipendenti tutti della Logam Srl, nonché ai consulenti e collaboratori esterni.

In particolare l'obiettivo è che i destinatari adottino regole di comportamento conformi a quanto prescritto dal Modello, al fine di impedire il verificarsi dei reati previsti nella normativa.

CAPITOLO 4

ORGANISMO DI VIGILANZA

4.1 Individuazione dell'Organismo di Vigilanza

La Società può essere esonerata dalla responsabilità conseguente alla commissione di reati da parte dei soggetti qualificati, se l'Organo Amministrativo ha, tra l'altro, affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, i cui requisiti sono:

- **Autonomia e indipendenza:** assenza di conflitti di interessi, possesso di autonomi poteri di iniziativa e controllo, non attribuzioni di compiti operativi all'interno della Società, collocazione in posizione di diretto riferimento dell'Organo Amministrativo;
- **Professionalità:** possesso di adeguate competenze specialistiche, dotazione di strumenti e tecniche specialistiche per poter svolgere l'attività, anche avvalendosi della consulenza di soggetti interni ed esterni;

- **Continuità d'azione:** durata del mandato indipendente da quella degli altri organi sociali, periodicità dei controlli.

4.2 Istituzione, nomina e sostituzione dell'OdV

L'organismo di Vigilanza della Logam Srl è istituito con delibera dell'Organo Amministrativo, la nomina ha durata tre anni, e può essere rieletto. L'Organismo può essere monocratico o collegiale. L'OdV, alla scadenza, continua a svolgere le proprie funzioni fino alla nuova nomina.

L'organismo di Vigilanza può rinunciare alla carica in qualsiasi momento, previa comunicazione da inviare via Pec alla Società.

La nomina quale Organismo di Vigilanza è condizionata dalla presenza dei requisiti soggettivi dell'onorabilità, integrità e rispettabilità, nonché dall'assenza di cause di incompatibilità con la nomina stessa e potenziali conflitti di interesse con il ruolo e i compiti che si andrebbero a svolgere. Ne consegue che, all'atto del conferimento dell'incarico, il soggetto designato deve rilasciare una dichiarazione nella quale attesta l'assenza di motivi di incompatibilità quali quelli elencati al paragrafo precedente.

La revoca dei poteri dell'OdV potrà avvenire soltanto per giusta causa mediante apposita delibera dell'Organo Amministrativo. Per giusta causa di revoca dei poteri connessi con l'incarico di OdV si intendono a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Una grave negligenza nell'assolvimento dei compiti connessi con l'incarico;
- L'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'OdV, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. d) D.Lgs 231/2001;
- Risultante da una sentenza definitiva emessa nei confronti della Società ai sensi della normativa di riferimento collegata con inadempimento dell'organismo;
- Gravi ed accertati motivi di incompatibilità che ne vanifichino indipendenza e autonomia;

- Il venir meno di anche uno solo dei requisiti di eleggibilità.

Qualsiasi decisione riguardante l'OdV relative a revoca o richiami sono di esclusiva competenza dell'Organo Amministrativo.

4.3 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza, nell'esecuzione dei compiti, potrà giovare, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, della collaborazione di tutte le funzioni e strutture della Società. Tale facoltà consente all'OdV di assicurare un elevato livello di professionalità e la necessaria continuità di azione.

L'OdV dispone di autonomi poteri di iniziativa, intervento e controllo, che si estendono a tutti i settori e funzioni della Logam Srl.

In particolare all'OdV sono affidati i seguenti compiti e poteri:

- vigilare sul funzionamento del Modello, sull'osservanza delle relative prescrizioni e delle procedure ivi contemplate;
- volgere periodica attività ispettiva e di controllo, anche a sorpresa, in considerazione dei vari settori di intervento, segnalando all'Organo Amministrativo le violazioni accertate che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Logam Srl;
- accedere liberamente presso qualsiasi settore e/o ufficio, senza necessità di alcun consenso preventivo, per richiedere ed acquisire informazioni, documentazione e dati da tutto il personale dipendente e dirigente;
- richiedere informazioni rilevanti o l'esibizione di documenti, anche informatici, agli Amministratori al Revisore ai consulenti e collaboratori esterni;
- curare e promuovere il costante aggiornamento del Modello, formulando proposte all'Organo Amministrativo per adeguamenti che si dovessero rendere necessarie;

- curare i rapporti e assicurare i flussi informativi di competenza verso l'Organo Amministrativo;
- fornire chiarimenti in merito al significato ed all'applicazione delle previsioni del Modello;
- formulare all'Organo Amministrativo una previsione di spesa per il corretto svolgimento dei compiti assegnati con indipendenza: all'OdV viene assegnato un budget di spesa da parte dell'Organo Amministrativo;
- valutare se il sistema disciplinare è idoneo ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 231/2001.

4.4 Funzioni dell'OdV: reporting nei confronti degli Organi Societari

L'Organismo di Vigilanza è tenuto a riferire in merito all'attuazione del Modello, all'emergenza di eventuali aspetti critici, alla necessità di interventi modificativi e a tal fine predispone:

- con cadenza annuale, una relazione riepilogativa dell'attività svolta nell'anno in corso, con prospettive per l'anno successivo;
- una comunicazione, al verificarsi di situazioni straordinarie (violazioni Modello, modifiche normative), tempestivamente da inviare all'Organo Amministrativo.

4.5 Raccolta e conservazione delle informazioni

Qualsiasi informazione, segnalazione, report, relazione previsti nel modello sono conservati dall'OdV in un apposito archivio, anche informatico per un periodo di almeno 10 anni.

4.6 Obblighi di informazione nei confronti dell'OdV

Tutti i destinatari del Modello hanno l'obbligo nei confronti dell'OdV di comunicare informazioni, dati, documenti e notizie inerenti al funzionamento dello stesso, anche in merito a eventi che

potrebbero causare responsabilità della Società ai sensi della normativa.

Le funzioni aziendali che operano nell'ambito delle attività sensibili devono trasmettere all'OdV le informazioni concernenti le risultanze periodiche dell'attività di controllo svolta in attuazione del Modello, eventuali anomalie riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili.

A titolo meramente esemplificativo, le informazioni possono riguardare:

- Licenze e/o autorizzazioni rilasciate da soggetti pubblici, provvedimenti di diniego e/o revoca della Pubblica Amministrazione;
- Nuove assunzioni o licenziamento di personale, provvedimenti disciplinari;
- Provvedimenti provenienti da autorità giudiziaria o altra autorità preposta all'accertamento di reati, ivi compresi l'inizio di accessi e verifiche da parte di organi preposti all'accertamento di eventuali reati;
- Richieste di assistenza legale inoltrate dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario nei loro confronti;
- Rapporti elaborati dai responsabili della Società in relazione a violazioni delle prescrizioni del Modello;
- Atti e documentazione relativi all'assolvimento di qualsiasi adempimento/obbligo penale, civile, amministrativo, contabile e fiscale di rilevanza rispetto alle ipotesi delittuose previste nella parte speciale del presente Modello organizzativo;
- Ogni altra documentazione e/o informazione che sebbene non ricompresa nell'elenco che precede, risulti rilevante ai fini di una corretta e completa attività di vigilanza e aggiornamento del Modello.

Rimane facoltà dell'OdV richiedere qualsiasi informazione e/o documentazione che dovesse ritenere necessario per l'espletamento dell'incarico.

L'obbligo di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientra nel più ampio dovere di diligenza e obbligo di fedeltà del lavoratore dipendente. Per quanto concerne consulenti o collaboratori esterni è contrattualmente previsto un obbligo di informativa immediata a loro carico nel caso in cui gli stessi ricevano da un dipendente/rappresentante della Società una richiesta di comportamenti che potrebbero determinare una violazione del Modello.

Pertanto, tutti gli addetti alle attività aziendali, soggetti interni e collaboratori esterni, destinatari del presente documento, hanno l'obbligo di comunicare direttamente e tempestivamente con l'OdV per segnalare casi di commissione di reati, circostanze di condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/2001 e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte, attraverso canali di comunicazione idonei a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante come previsto dall'art. 6, comma 2 bis, lettera b) del D.Lgs. **(Whistleblowing)**

La segnalazione deve contenere i seguenti elementi essenziali:

- È necessaria una chiara descrizione dei fatti oggetto di segnalazione, con indicazione delle circostanze di tempo e luogo in cui sono stati commessi i fatti;
- Il segnalante deve indicare le generalità o comunque altri elementi che consentano un'agevole identificazione del presunto autore del comportamento illecito.
- Indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti narrati ed esistenza di documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti.

Non è consentito segnalare fatti non rilevanti ai fini della violazione del D.Lgs 231/2001, ogni segnalazione deve avere come unico fine la tutela dell'integrità della Società o la prevenzione e/o repressione delle condotte illecite.

La Società monitora e assicura che i segnalanti non subiscano sviluppi negativi di tipo discriminatorio nella propria carriera, sanzionando a livello disciplinare chi con dolo o colpa grave segnala fatti poi rilevatisi infondati.

I canali di segnalazione previsti sono:

- Posta interna riservata, utilizzando apposita cassetta postale aziendale, indicando sulla busta “informativa riservata D.Lgs 231/2001”, al fine di garantire la massima riservatezza;
- Casella di posta elettronica dedicata all'OdV (odv@logam.it).

L'OdV adotta misure idonee per garantire la riservatezza dell'identità di chi trasmette le segnalazioni. Devono essere sanzionati comportamenti volti a rallentare l'attività dell'OdV.

L'organismo di Vigilanza valuta discrezionalmente e sotto la sua responsabilità le segnalazioni ricevute e i casi in cui è necessario attivarsi.

CAPITOLO 5

PIANO DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

5.1 Premessa

La Società Logam Srl intende assicurare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi del presente Modello sia all'interno che all'esterno della propria organizzazione.

La comunicazione è diretta a rendere consapevoli i diretti interessati di poter incorrere, in caso di violazione della normativa, in un illecito passibile di sanzioni, e nel caso di collaboratori esterni nella risoluzione del rapporto contrattuale; la Società non tollera comportamenti illeciti di qualsiasi tipo, anche se apparentemente in condizione di trarne vantaggio, e questo in quanto rispettosa della normativa e dei principi etici cui la stessa è votata.

L'attività di comunicazione e formazione, svolta dalla Società, è supervisionata dall'OdV, e può essere svolta anche mediante l'utilizzo di mezzi informatici.

5.2 Messa a disposizione del modello e del codice

Sia il Modello che il Codice Etico sono messi a disposizione di tutti i destinatari in copia presso la Direzione e sul sito internet della Società ai quali è assicurata la presa visione, informazione e consegna. Ai componenti degli Organi Sociali e ai soggetti con funzioni di rappresentanza della Società è resa disponibile copia del Modello al momento dell'accettazione della carica. Idonea comunicazione e formazione sarà garantita in caso di modifica al Modello derivante da cambiamenti normativi, procedurali e organizzativi.

Ai soggetti terzi, consulenti e collaboratori, è fornita apposita comunicazione elettronica sull'avvenuta adozione del Modello, previo invito a prendere visione della copia disponibile sul sito internet.

CAPITOLO 6

SISTEMA DISCIPLINARE

6.1 Principi generali

La definizione di un adeguato sistema disciplinare e sanzionatorio costituisce un presupposto essenziale per l'efficacia del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001.

Le sanzioni previste saranno applicate ad ogni violazione delle disposizioni contenute nel Modello a prescindere dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria, nel caso in cui il comportamento da censurare integri gli estremi di una fattispecie di reato rilevante ai sensi del D.Lgs 231/2001.

L'accertamento e l'irrogazione delle sanzioni disciplinari avviene nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della L. 300/1970 (Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili, e deve tenere conto dei principi di proporzionalità e di adeguatezza rispetto alla violazione contestata. A tal proposito assumono rilievo: tipologia dell'illecito, circostanze concrete, modalità di commissione della condotta, gravità della violazione, eventuale commissione di più violazioni nell'ambito della medesima condotta, eventuale concorso di più soggetti, eventuale recidiva dell'autore della violazione.

6.2 Soggetti

Tutti i lavoratori dipendenti, gli amministratori, il Revisore, i collaboratori esterni, sono soggetti al sistema sanzionatorio e disciplinare di cui al presente Modello.

Il procedimento per l'irrogazione delle sanzioni di cui al presente capitolo tiene conto della particolarità derivanti dallo status giuridico del soggetto nei cui confronti si procede.

In ogni caso, l'OdV deve essere informato del procedimento di irrogazione delle sanzioni disciplinari.

Responsabile della concreta applicazione delle misure disciplinari è l'Organo Amministrativo, su eventuale segnalazione dell'OdV,

sentito il parere non vincolante del superiore gerarchico dell'autore della condotta censurata.

6.3 Sanzioni nei confronti degli impiegati e operai

Agli impiegati e operai della Logam Srl è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Settore Logistica, trasporto e spedizione (per n. 16 dipendenti), e il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Settore Metalmeccanici (per gli altri 8 dipendenti).

Le sanzioni ivi previste, in sintesi, sono: rimprovero verbale/scritto, multa non superiore a tre ore di retribuzione, sospensione dal servizio e dalla retribuzione per un periodo non superiore a tre giorni (contratto metalmeccanici), per un periodo da 1 giorno a 10 giorni (contratto logistica – trasporto), risoluzione del rapporto di lavoro.

In dettaglio le sanzioni disciplinari si applicano, nei casi e secondo modalità, previste dai rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro, ai quali si rimanda per dovuta informazione anche in relazione alle varie casistiche ivi previste.

E' fatta salva la prerogativa della Società di chiedere il risarcimento dei danni derivanti dalla violazione del Modello da parte del dipendente.

6.4 Misure nei confronti del personale con funzioni direttive

Il personale con funzioni direttive (direttore tecnico – responsabile di funzioni), nello svolgimento della propria attività professionale, ha l'obbligo sia di rispettare, che di far rispettare ai propri collaboratori, le prescrizioni contenute nel Modello. In caso di violazione delle regole previste dal presente Modello si provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili le misure più idonee previste dalla normativa e dal CCNL applicabile.

Sono da considerare sanzionabili, a titolo esemplificativo e non esaustivo, per violazione delle disposizioni contenute nel Modello i comportamenti illeciti posti in essere dal direttore, il quale:

- ometta di vigilare sul personale gerarchicamente dipendente, affinché venga assicurato il rispetto delle disposizioni del Modello per lo svolgimento delle attività a rischio reato;
- non provveda a segnalare mancate osservanze e/o inadempimenti degli obblighi di cui al Modello;
- non provveda a segnalare all'OdV criticità inerenti lo svolgimento delle attività nelle aree a rischio reato, riscontrate in occasione del monitoraggio da parte delle autorità preposte;
- incorra egli stesso in una o più violazioni alle disposizioni del Modello, tali da comportare la commissione dei reati contemplati nel Modello, esponendo la Logam Srl all'applicazione di sanzioni ai sensi della normativa.

In caso di violazione di norme contenute nel Modello da parte di un direttore tecnico, la Società adotta nei suoi confronti la misura ritenuta più idonea in conformità a quanto previsto dalla legge e dal CCNL applicabile. In via generale si terrà conto di eventuali lesioni del particolare rapporto di fiducia tra la Società ed il Direttore Tecnico.

6.5 Misure nei confronti di Amministratori e Revisore

Nel caso di violazioni del Modello da parte di uno degli Amministratori e/o del Revisore, l'OdV informerà l'altro amministratore, il Revisore e i soci, i quali in base alle rispettive competenze e conformemente ai poteri previsti dalla legge e/o dallo Statuto, prenderanno gli opportuni provvedimenti ivi inclusa, se del caso, la convocazione dell'assemblea dei soci al fine di adottare misure idonee.

6.6 Misure nei confronti di consulenti e collaboratori

I comportamenti da parte dei consulenti o di collaboratori esterni in violazione alla normativa e del Modello adottato saranno sanzionati secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali che saranno inserite nei relativi contratti.

L'inadempimento, anche parziale, delle obbligazioni derivanti dall'applicazione del Modello organizzativo della Società, è sanzionato con la facoltà di Logam Srl di sospendere l'esecuzione del contratto e/o recedere unilateralmente dallo stesso, anche in corso di esecuzione prevedendo eventualmente delle penali, oppure risolvere il medesimo contratto, fatto salvo il diritto della Società al risarcimento degli eventuali danni subiti. Tali sanzioni dovranno essere comunicate all'OdV.

6.7 Misure in applicazione della disciplina del Whistleblowing

Chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rilevano infondate, è soggetto alle sanzioni di cui ai paragrafi precedenti in conformità a quanto previsto dall'art. 2-bis. comma 1, lettera d) D.Lgs 231/2001.

Nello specifico, il compimento di atti ritorsivi nei confronti dell'autore della segnalazione in buona fede costituisce grave violazione disciplinare che verrà sanzionata secondo le procedure previste ai paragrafi precedenti.

L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni può essere denunciata all'Ispettorato del Lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, dal segnalante nonché dall'organizzazione sindacale indicata dallo stesso. Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo.

E' onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti o sottoposizione del segnalante ad altra

misura organizzativa avente effetti negativi, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

CAPITOLO 7

ADOZIONE DEL MODELLO

7.1 Verifiche e controlli sul modello

Con cadenza annuale l'OdV deve redigere una relazione sull'attività svolta con riferimento dei controlli eseguiti, dei criteri utilizzati e delle eventuali segnalazioni in corso d'anno effettuate.

Nello svolgimento della propria attività l'OdV si avvale sia del supporto di funzioni e strutture interne alla Logam Srl con specifiche competenze nei settori aziendali di volta in volta sottoposti a controllo sia, con riferimento all'esecuzione delle operazioni tecniche necessarie per lo svolgimento della funzione di controllo di consulenti esterni. In tal caso, i consulenti dovranno sempre riferire i risultati del loro operato all'OdV.

All'OdV sono riconosciuti, nel corso delle verifiche ed ispezioni, i più ampi poteri al fine di svolgere efficacemente i compiti affidatigli.

7.2 Aggiornamento ed adeguamento

L'Organo Amministrativo è competente a deliberare in merito all'aggiornamento del Modello e del suo adeguamento in relazione a modifiche a/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di: significative violazioni delle prescrizioni del Modello, modifiche dell'organizzazione interna della Logam Srl, modifiche normative, risultanze dei controlli, accertamento di gravi

fatti penalmente rilevanti commessi anche anteriormente all'approvazione del Modello.

Competente a deliberare le modifiche è l'Organo Amministrativo.

Una volta approvate le modifiche e le istruzioni per la loro immediata applicazione sono comunicate all'OdV, il quale, a sua volta, provvederà, senza indugio, a rendere le stesse modifiche operative e a monitorare a che la Società provveda a comunicare il contenuto delle stesse a tutti i destinatari.

L'OdV svolge precisi compiti e poteri in merito alla cura, sviluppo e promozione del costante aggiornamento del Modello. A tal fine, formula osservazioni e proposte, attinenti all'organizzazione ed il sistema di controllo, alle strutture aziendali a ciò preposte e all'Organo Amministrativo. L'Organo Amministrativo dovrà provvedere alla ratifica delle modifiche nella prima riunione utile.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo sarà sottoposto, comunque, a procedimento di revisione periodica almeno con cadenza triennale.

PARTE SPECIALE

1. LE ATTIVITA' SENSIBILI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione, gestione e controllo è l'individuazione delle cosiddette attività

“sensibili” o a “rischio”, ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati previsti dal D.Lgs 231/2001.

Per ciascuna parte speciale dedicata alla macro-categoria di reato potenzialmente a rischio si procede all’individuazione delle attività sensibili, dei relativi processi operativi, dei reati commettabili e dei controlli preventivi da applicarsi. A tal proposito Logam Srl ha previsto principi di comportamento e protocolli specifici applicati alle singole attività sensibili.

Le regole che sottendono i protocolli di controllo sono uniformi, in particolare:

- **Segregazione dei compiti:** preventiva ed equilibrata distribuzione delle responsabilità e previsione di adeguati livelli autorizzativi, idonei ad evitare commistione di ruoli potenzialmente incompatibili o eccessive concentrazioni di responsabilità e poteri in capo a singoli soggetti. In pratica va garantita la separazione delle attività di autorizzazione, esecuzione e controllo nelle operazioni di attività sensibili.
- **Norme:** esistenza di disposizioni aziendali e/o di procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante. Costituiscono parte integrante del Modello qualsivoglia istruzione operativa, procedura, adottata o da adottare dalla Società.
- **Poteri autorizzativi e di firma:** i poteri autorizzativi e di firma devono essere coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese, chiaramente definite e conosciute all’interno della Società.
- **Tracciabilità:** ogni operazione relativa all’attività sensibile deve essere, ove possibile, adeguatamente registrata, il

processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali. In ogni caso deve essere disciplinata la possibilità di cancellare o distruggere le registrazioni effettuate.

Nelle singole parti speciali che seguono sono individuati per ciascuna attività Sensibile i relativi protocolli specifici ed elencati i principi di comportamento.

2. PROGETTAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO, GESTIONE E CONTROLLO – POLITICA DELLA SOCIETA'

La Logam Srl nella fase di progettazione del presente Modello fino alla fase dell'attuazione ed esecuzione dello stesso, si attiene ai principi e alle misure generali di tutela previste dalle leggi in vigore, avendo come obiettivo primario la tutela dell'integrità psico-fisica del personale.

Il Modello organizzativo della Società si basa sull'individuazione della mappa delle attività a rischio, ovvero delle attività nel cui ambito possono essere potenzialmente commessi i reati, secondo quanto espressamente previsto dall'art. 6 del D.Lgs 231/2001.

La mappatura delle attività a rischio è stata realizzata valutando gli specifici ambiti operativi e la struttura organizzativa della Società, con riferimento ai rischi di reato in concreto prospettabili.

L'attività preliminare ha avuto come obiettivo il preventivo esame, tramite analisi documentale ed interviste con i soggetti informati nell'ambito della struttura aziendale, dell'organizzazione e delle attività svolte dalle varie funzioni, nonché dei processi aziendali nei quali le attività sono articolate.

La Società ha previsto una articolazione di funzioni per assicurare le competenze tecniche e poteri necessari per la verifica,

valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello come specificato nelle apposite sezioni seguenti.

Lo stesso viene controllato sistematicamente attraverso l'Organismo di Vigilanza al fine di valutarne anche la necessità di aggiornamento in particolare a fronte di modifiche legislative, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

La Logam Srl si è costruita e sviluppata sulla base di alcuni principi che sono condivisi ed applicati dall'insieme dei suoi dipendenti e che hanno guidato l'azione della Società stessa nel corso del tempo. Caratteristica propria di tali principi è tuttavia la loro non esaustività.

I principi possono essere suddivisi in due macrocategorie: principi di comportamento e principi di azione.

Principi di comportamento

La Logam Srl ritiene che i valori fondamentali che accomunano i propri dipendenti sono l'impegno professionale, il rispetto delle persone, l'integrità, la lealtà e la solidarietà.

- L'impegno professionale consiste nella messa in opera al miglior livello delle proprie competenze e comporta necessariamente il relativo aggiornamento.
- Il rispetto delle persone è un requisito imprescindibile per lo sviluppo individuale e professionale di ciascuno, richiede rispetto dei pluralismi e delle culture, nonché apertura a tutte le origini.

- L'integrità impone a ciascuno il rispetto rigoroso dell'onestà nella propria attività professionale, è escluso qualsiasi compromesso tra interessi diversi.
- La lealtà richiede rettitudine e correttezza nei rapporti con i superiori, i colleghi, i subordinati e i collaboratori esterni. Implica il rispetto delle disposizioni e delle regole interne della Società.
- La solidarietà si basa sul senso di responsabilità di ciascuno, nel proprio ambito professionale, nell'escludere i comportamenti individualistici e favorire la valorizzazione sia del lavoro di squadra che dei contributi reciproci.

Principi di azione

Logam Srl ha inteso definire i principi di azione che governano l'attività di tutti i suoi dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni.

Tali principi contribuiscono alla realizzazione di uno sviluppo responsabile e sostenibile, in coerenza con la strategia a lungo termine condotta dalla Società. Essi sono: legalità, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro, diritti dei dipendenti.

- Rispetto della legalità. La Società applica le leggi e i regolamenti in vigore per la propria attività. Tutela della concorrenza, divieto di partecipazione a partiti politici e vietare ogni forma di corruzione attiva o passiva.
- Rispetto dell'ambiente. In considerazione dell'attività svolta, la Società promuove attivamente la protezione dell'ambiente, mettendo in opera la fissazione di obiettivi che permettono di misurare le proprie prestazioni ambientali.
- Rispetto della salute e della sicurezza sul lavoro. Obiettivo primario è l'adozione di misure necessarie per assicurare la migliore protezione possibile della salute e della sicurezza nell'ambiente di lavoro. Esso definisce una politica di prevenzione dei rischi e vigila sulla sua applicazione e sul relativo controllo.

- Rispetto dei diritti dei dipendenti. La Società vieta il ricorso al lavoro forzato, al lavoro obbligatorio e al lavoro minorile; vieta anche di praticare qualsiasi discriminazione nei confronti dei propri dipendenti, sia in fase di selezione che di assunzione, nonché durante l'esecuzione o al termine del rapporto di lavoro.

Ogni dipendente della Logam Srl è tenuto ad applicare questi principi di comportamento e di azione, l'Organo Amministrativo mette in opera azioni di sensibilizzazione e di formazione finalizzate alla promozione di questi principi.

3. DOCUMENTI PROGRAMMATICI E COMPLEMENTARI AI PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E DI AZIONE

I documenti rappresentativi del Modello Organizzativo della Logam Srl sono i seguenti:

- Il Codice Etico;
- Organigramma funzionale della Logam Srl
- Documento di valutazione di Rischi ai sensi del D.Lgs 81/2008 – aggiornato al 15 ottobre 2020
- Certificato Sistema di Qualità – ISO 9001:2015 del 30 luglio 2018
- Certificato Sistema Gestione Ambientale – ISO 14001:2015 del 30 luglio 2018
- Certificato Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori – BS OHSAS 18001:2007 del 30 luglio 2018

Tutti, concorrono alla messa in opera di una strategia ragionata e funzionale di crescita durevole, e costituiranno parte integrante delle norme disciplinari che regoleranno il rapporto di lavoro a qualsiasi titolo prestato.

Gli effetti delle violazioni del codice di comportamento e delle procedure previste nel presente Modello organizzativo vanno tenute in debita considerazione da tutti coloro che, a qualsiasi titolo intrattengono rapporti con Logam Srl.

La Società, a tutela della propria immagine ed a salvaguardia delle proprie risorse, non intratterrà rapporti di alcun tipo con soggetti che non intendono operare nel rigoroso rispetto della normativa vigente e/o che rifiutino di comportarsi secondo i valori ed i principi previsti dal codice etico di comportamento.

Le regole contenute nei documenti del Modello organizzativo hanno, quali destinatari, tutti coloro i quali abbiano delle responsabilità operative in primis, oltre a tutti gli altri, i quali hanno la responsabilità della corretta applicazione e gestione della politica della legalità, sicurezza e rispetto dell'ambiente.

Il documento di valutazione dei rischi e le regole in esso contenute, sono parte integrante del presente Modello organizzativo.

PARTE SPECIALE “A” - REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Gli articoli 24 e 25 del D.Lgs 231/2001 elencano tassativamente i reati contro la Pubblica Amministrazione che comportano responsabilità a carico della Società, in particolare:

- Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato, di altro ente pubblico o comunitario mediante l'utilizzo di documenti falsi o il rilascio di dichiarazioni attestanti

cose non vere, ovvero mediante omissione di informazioni dovute;

- Malversazione a danno dello Stato, di altro ente pubblico o comunitario: mancata destinazione di contributi, sovvenzioni o simili alle finalità per cui erano destinati;
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche: percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o altro ente pubblico o comunitario mediante artifici diversi dall'utilizzo di documenti o informazioni falsi;
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico mediante l'alterazione del funzionamento di un sistema informatico o telematico, o attraverso l'utilizzo illegittimo dei dati ivi contenuti, per ottenere un ingiusto profitto a danno dello Stato o altro ente pubblico;
- Concussione, che si verifica nel caso in cui il pubblico ufficiale abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altre utilità;
- Corruzione per l'esercizio della funzione, quando il pubblico ufficiale, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa;
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, quando il pubblico ufficiale, per omettere o ritardare un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa;
- Corruzione in atti giudiziari che si verifica nei casi di corruzione sopra indicati in sede di procedimenti civili, amministrativi o penale;
- Induzione indebita a dare o promettere utilità: ossia il caso in cui il pubblico ufficiale induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, la

responsabilità penale si estende anche a chi dà o promette denaro o altra utilità;

- Istigazione alla corruzione, nei casi di corruzione quando il pubblico ufficiale non accetti di ricevere o il privato si rifiuti di dare denaro o altra utilità;
- Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della corte penale internazionale o degli organi della Comunità Europea e di funzionari della Comunità e degli Stati Esteri;
- Traffico di influenze illecite che si verifica nel caso di sfruttamento di relazioni esistenti o asserite con pubblico ufficiale, indebitamente fa dare o promette, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

La verifica dei processi aziendali della Società Logam Srl, ha consentito di individuare le attività nel cui ambito potrebbero realizzarsi le fattispecie di reato richiamate ed i processi che potrebbero essere considerati strumentali alla commissione dei reati "presupposto".

I processi strumentali vengono individuati nelle sponsorizzazioni, acquisti di beni e servizi, gestione dei flussi monetari e finanziari, rimborsi spese, regali, spese di rappresentanza, selezione ed assunzione del personale.

Le attività sensibili riguardano l'area dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni, licenze, permessi, gare e appalti.

I soggetti coinvolti sono: l'organo amministrativo, responsabile gare e contratti, responsabile tecnico dei rifiuti, responsabile tecnico dei trasporti, responsabile del personale.

I **protocolli** da seguire sono i seguenti:

- Individuare ruoli, responsabilità e compiti dei soggetti autorizzati a intrattenere i rapporti con gli enti pubblici competenti;
- Agli incontri con i funzionari partecipano persone opportunamente delegate in numero non inferiore a due;
- Procedere, successivamente, alla tracciabilità delle transazioni fatte con la Pubblica Amministrazione;
- Assicurare che la documentazione da inviare alla Pubblica Amministrazione sia predisposta dalle persone competenti in materia;
- I collaboratori esterni, eventualmente impiegati dalla Società per assistere quest'ultima durante il processo in esame, devono essere scelti con metodi trasparenti e devono rispondere a requisiti di professionalità e competenza; i relativi contratti devono prevedere l'impegno al rispetto del D.Lgs 231/2001 e del Codice Etico;
- Inviare tempestivamente all'OdV le richieste formulate alla Pubblica Amministrazione.

Altra area sensibile è quella relativa alla predisposizione della documentazione necessaria all'ottenimento dei contributi, alla gestione degli stessi e alla rendicontazione delle relative spese, crediti d'imposta riconosciuti dall'Agenzia delle Entrate, contributi per la formazione del personale.

I soggetti coinvolti sono gli stessi della precedente area sensibile; mentre per quanto riguarda i **protocolli**, oltre a quelli previsti nel precedente punto:

- Prevedere che lo scambio di informazioni in tema di contributi e crediti d'imposta avvenga sempre in forma scritta e attraverso responsabili a ciò autorizzati;
- Garantire che tutte le attività di rendicontazione connesse alla destinazione dei finanziamenti/contributi contengano elementi

veritieri e siano coerenti con l'oggetto per cui sono stati richiesti;

- Assicurare che le risorse finanziarie ottenute siano destinate esclusivamente al conseguimento delle finalità per le quali sono state richieste e ottenute.

Area sensibile è anche quella relativa alla gestione delle ispezioni e/o istruttorie da parte di soggetti pubblici (INAIL – INPS – Agenzia delle Entrate – Guardia di Finanza – Vigili del Fuoco – Arpacal – Polizia all'Ambiente – ecc.), nonché la gestione di contenziosi fiscali, amministrativi, civili e penali.

Stessi soggetti coinvolti. Per i protocolli in aggiunta:

- Assicurare la piena collaborazione con i pubblici ufficiali in occasione delle verifiche ispettive;
- Verificare l'esistenza di eventuali conflitti d'interesse con riferimento a ai rapporti personali, patrimoniali o altro, rispetto ai soggetti della Pubblica Amministrazione preposti alle verifiche ispettive.

I principi di **comportamento** cui devono attenersi i destinatari del Modello sono:

- Stretta osservanza di tutte le leggi e regolamenti che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle fasi che comportano contatti e rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Instaurazione e mantenimento di qualsiasi rapporto con la Pubblica Amministrazione sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza;
- Non porre in essere comportamenti tali che integrino le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001).

Conseguentemente è fatto divieto di elargire denaro, regali o altre utilità a funzionari pubblici; accordare vantaggi di qualsiasi natura

agli stessi; riconoscere compensi a favore di consulenti, fornitori o parti terze senza adeguata giustificazione nel contesto del rapporto; tenere comportamenti intesi ad influenzare le decisioni del pubblico ufficiale; cedere a raccomandazioni o pressioni provenienti da funzionari pubblici.

PARTE SPECIALE “B” – REATI INFORMATICI

Il D.Lgs 231/2001 ha previsto all’art. 24-bis le seguenti fattispecie di reato:

- Falsità in documenti informatici (art. 491c.p.);
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.);
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.);
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies c.p.);
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.);
- Installazione di apparecchiature atte a intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.);

- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies c.p.);
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640 quinquies c.p.);
- Frode informatica attraverso sostituzione dell'identità digitale in danno di uno o più soggetti (art. 640 ter, terzo comma c.p.).

L'analisi dei processi della Società Logam Srl, ha individuato le attività nel cui ambito potrebbero realizzarsi le fattispecie di reato sopra evidenziate.

Tali attività riguardano la gestione dei sistemi informatici, delle banche dati e delle reti informatiche, degli accessi alle piattaforme digitali quali Inps, Inail Camera di Commercio, Agenzia delle Entrate, con particolare riferimento al: rispetto delle misure di sicurezza affinché siano conformi alle prescrizioni del Regolamento UE 2016/679; alla verifica della presenza di codici di accesso a software protetti dall'ingegno o a programmi capaci di arrecare danno; alla protezione dei dati dal rischio di intrusione o di utilizzo di terzi e gestione della mailing list.

I reati ipotizzabili sono:

- Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.);
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.).

La Società dovrà porre in essere i seguenti **protocolli**:

- Fornire ai destinatari un'adeguata informazione/formazione relativamente al corretto utilizzo delle risorse informatiche aziendali, rischio commissione reati informatici; divieto di divulgare i propri codici di accesso o lasciare incustoditi i propri

sistemi informatici; limitazione all'accesso esterno attraverso la rete internet, se non per finalità lavorative.

- Predisporre e mantenere adeguate difese fisiche a protezione dei server e di tutti gli ulteriori sistemi informatici aziendali;
- Impostare i sistemi informatici in modo tale che, qualora non vengono utilizzati per un determinato periodo, si blocchino automaticamente;
- Proteggere, per quanto possibile, ogni sistema informatico della Società al fine di prevenire l'illecita installazione di dispositivi hardware in grado di intercettare o impedire le comunicazioni aziendali;
- Fornire ogni sistema informatico di adeguato software firewall e antivirus e far sì che questi non possano venir disattivati;
- Impedire l'installazione e l'utilizzo di software non approvati dalla Società o non correlati con l'attività della stessa;
- Limitare l'accesso alle aree ed ai siti internet, poiché veicolo di programmi infetti capaci di danneggiare o distruggere sistemi informatici e dati da questi contenuti; qualora per la connessione alla rete internet di utilizzino collegamenti wireless, proteggere gli stessi impostando chiavi di accesso al fine di impedire collegamento da parte di terzi;
- Garantire che l'accesso ai sistemi informatici sia nominativo, limitato e protetto da strumenti di autenticazione;
- Definire le modalità per la creazione e aggiornamento delle password di accesso alla rete, alle applicazioni ed al patrimonio informatico aziendale; custodire accuratamente le proprie credenziali di accesso;
- Identificare in maniera chiara i soggetti della Società autorizzati ad accedere ai sistemi informatici e telematici di soggetti terzi, dotandoli di chiavi di accesso e di password, con relativo accredito presso le piattaforme;
- Monitorare gli accessi alle informazioni, ai sistemi informativi, alla rete, ai sistemi operativi, alle applicazioni presso soggetti

terzi, con cui Logam Srl intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività;

- Formalizzare tramite contratti scritti riportanti clausole che specifichino l'impegno del terzo al rispetto dei principi di cui al D.Lgs 231/2001 ed al Codice Etico della Società.

I destinatari del Modello devono rispettare regole di **comportamento** al fine di evitare la commissione di fattispecie di reati previsti dalla presente parte speciale, in particolare, è assolutamente vietato:

- Introdurre in azienda computer, periferiche, altre apparecchiature (chiavette USB o disco rigido) o software senza preventiva autorizzazione dell'amministrazione della Logam Srl;
- Possedere o utilizzare strumenti informatici che potrebbero essere adoperati per valutare o compromettere la sicurezza dei sistemi informatici della Società;
- Cedere o divulgare con personale interno o esterno alla Società le proprie credenziali di accesso ai sistemi e alla rete aziendale di terze parti; e altresì vietato cedere o divulgare documentazione e dati riservati della Società;
- Sostituire o distorcere la propria identità, inviare e-mail anonime o riportanti false generalità;
- Sfruttare eventuali vulnerabilità o inadeguatezze nelle misure di sicurezza dei sistemi informatici o telematici della Società, di clienti o di terze parti, per ottenere l'accesso a risorse o informazioni diverse da quelle cui si è autorizzati ad accedere;
- Comunicare a terzi non autorizzati i controlli implementati sui sistemi informativi; alterare documenti elettronici, pubblici o privati, con finalità probatoria;
- Accedere, senza autorizzazione, ad un sistema informatico o telematico o trattenersi contro la volontà espressa o tacita di chi ha diritto di escluderlo;

- Mettere a disposizione di terzi apparecchiature, dispositivi o programmi informatici allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti;
- Sopprimere, deteriorare o alterare informazioni, dati e programmi informatici della Società, di terze parti o quelli utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico.

Per quanto riguarda gli obblighi, i destinatari del Modello devono:

- Rispettare le procedure adottate ai fini dell'implementazione dei sistemi informatici aziendali;
- Utilizzare il servizio aziendale di posta elettronica nel rispetto del Codice Etico, impiegando esclusivamente il proprio account;
- Ogni titolare di account deve curare periodicamente, a seconda della banca dati interessata, l'effettuazione di copie di sicurezza al fine di garantire l'integrità dei dati contro i rischi di distruzione o perdita;
- I dati e le informazioni non pubbliche relative a clienti e terze parti, incluse le modalità di connessione da remoto, devono essere gestite come dati riservati;
- In caso di trasmissione, di dati e informazioni, prestare massima attenzione alla fase di redazione e memorizzazione, in modo tale da garantire l'accesso esclusivamente a coloro i quali sono autorizzati a conoscerla e che non vi siano rischi di alterazione.

PARTE SPECIALE “C” – DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA

L'obiettivo della presente Parte Speciale è indirizzata ai destinatari del Modello affinché adottino comportamenti conformi a quanto prescritto dalla stessa, al fine di impedire il verificarsi di ipotesi di delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs 231/2001).

In particolare vuole:

- Indicare i protocolli e le procedure che i dipendenti, gli organi sociali, i collaboratori esterni sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- Fornire all'OdV e ai responsabili delle altre funzioni aziendali che cooperano con questo gli strumenti operativi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previsti.

In relazione ai reati richiamati dall'art. 24 ter D.Lgs 231/2001, le ipotesi criminose potrebbero essere, in via meramente esemplificativa, le seguenti:

- Associazione a delinquere finalizzata alla commissione di frodi fiscali (es. frodi carosello – sovrapproduzione o false fatturazioni – operazioni finalizzate alla creazione di “provviste” destinate a successive attività corruttive);
- Associazione a delinquere finalizzata alla commissione di truffe per il conseguimento di finanziamenti pubblici, anche comunitari;
- Partecipazione ad un'associazione di tipo mafioso dedita al traffico di smaltimento illecito di rifiuti (es. eco-mafie).

I delitti associativi possono avere ad oggetto l'accordo per la commissione di qualsiasi tipo di ipotesi di reato, anche al di fuori dei reati previsti nel D.Lgs 231/2001.

Le funzioni coinvolte sono: Organo Amministrativo – Responsabile Gare e Contratti - Direttore Tecnico rifiuti – Direttore Tecnico dei trasporti.

Quindi in primis sono coinvolti le funzioni apicali e di vertici della Società; ma anche i soggetti sottoposti possono entrare a far parte del sodalizio criminale.

L'analisi dei processi della Società Logam Srl, ha individuato le attività nel cui ambito potrebbero realizzarsi le fattispecie di reato sopra evidenziate. In particolare esse sono:

- Gestione sistema del ciclo dei rifiuti;
- Pratiche per richieste/partecipazione a bandi per contributi e finanziamenti pubblici o comunitari;
- Gestione dei flussi finanziari;
- Richieste per autorizzazioni, permessi, abilitazioni.

La fattispecie di reato di associazione per delinquere, essendo di natura correlata con altra e diversa fattispecie di reato, potrà andare ad impattare anche su aree e processi sensibili di volta in volta coinvolti nel reato finale per il quale l'associazione si presume essere stata costituita e già trattati in altre parti speciali contenute nel presente Modello.

Con riferimento a tale area sensibile i **protocolli** da seguire sono i seguenti:

- Chiara identificazione e separazione dei ruoli, va fatta una netta separazione tra chi ha il potere decisionale e di spesa (Amministratori) e chi realizza operativamente le attività inerenti la gestione del sistema integrato dei rifiuti, soprattutto con riferimento al controllo delle aziende partner commerciali;
- Verifica tecnica sulle attività svolte dagli operatori della filiera in ciascun ambito territoriale e con riferimento alle varie fasi del ciclo dei rifiuti (raccolta – stoccaggio – trattamento – smaltimento);
- Promuovere corsi di formazione specifica nei confronti dei soggetti che potrebbero trovarsi in situazioni di contatto o vicinanza con ipotesi associative criminose;
- Sensibilizzazione da parte della Società dei destinatari del Modello sui temi di repressione di situazioni di stampo

associativo criminale, anche attraverso documenti, studi, analisi sociali e comunicazioni attraverso canali interni (sito web);

- Periodici e costanti flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

I destinatari del Modello devono rispettare regole di **comportamento** al fine di evitare la commissione di fattispecie di reati previsti dalla presente parte speciale, in particolare, è richiesto:

- Di osservare tutte le norme poste dalla legge e dalle procedure aziendali interne in merito allo svolgimento delle ordinarie attività della Società;
- Di astenersi dal porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di delitti di criminalità organizzata.

Per quanto concerne i divieti, essendo i reati associativi collegabili con le altre fattispecie di reati contenuti nel Modello, si può fare riferimento alle altre parti in cui sono elencati specifici obblighi.

I responsabili aziendali sono tenuti a comunicare tempestivamente all'OdV ogni comportamento, anomalia o irregolarità, che possa essere sintomatica dell'avvenuta costituzione di un'associazione per delinquere o della partecipazione di dipendenti e collaboratori esterni ad un'associazione di stampo mafioso.

L'Organismo di Vigilanza, qualora reputi un'operazione potenzialmente a rischio commissione di reato associativo, avrà facoltà di effettuare i controlli ritenuti più opportuni, con evidenza scritta delle attività svolte e tutelando la privacy dei soggetti coinvolti.

PARTE SPECIALE “D” – INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL’AUTORITA’ GIUDIZIARIA

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere dai dipendenti e dagli organi societari della Società, nonché da suoi consulenti e collaboratori, nei casi di rapporti con l’autorità giudiziaria.

Finalità del paragrafo è che tutti i destinatari, come sopra individuati, adottino regole di comportamento conformi a quanto prescritto dallo stesso al fine di prevenire il verificarsi dei reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria.

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell’ambito del reato di induzione (art. 377 bis c.p.) riguardano la gestione dei rapporti con i soggetti indagati o imputati in un procedimento penale.

Nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate va seguito il seguente **protocollo**: a tutti i destinatari del Modello è fatto divieto di promettere o offrire erogazioni in denaro o di altre utilità a favore di soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari al fine di indurli ad occultare o omettere fatti che possano arrecare pene/sanzioni alla Società proteggendo o migliorando la posizione di quest’ultima.

Ad integrazione dei principi generali di **comportamento** relativi alla presente fattispecie, si rinvia ai presidi di controllo identificati nei reati contro la Pubblica Amministrazione, in particolare per quanto concerne la gestione degli omaggi, l’approvvigionamento di beni e servizi, la gestione delle consulenze professionali.

All’OdV va data immediata comunicazione nei casi in cui risulta coinvolto, a qualsiasi titolo, uno dei destinatari del Modello, in

procedimenti penali; lo stesso, ai fini della prevenzione della realizzazione dell'ipotesi di illecito prevista, avrà facoltà di effettuare i controlli ritenuti più opportuni, tutelando la privacy dei soggetti coinvolti.

PARTE SPECIALE “E” – REATI SOCIETARI

L'art. 25-ter del D.Lgs 231/2001 prevede la responsabilità amministrativa degli enti per reati societari commessi nell'esercizio della loro attività, in particolare le fattispecie previste sono:

- Falsi comunicazioni sociali e fatti di lieve entità (art. 2621 e 2621 bis c.c.), attraverso l'esposizione, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, fatti materiali rilevanti non corrispondenti al vero, ovvero omettere fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore;
- Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.): restituire ai soci i conferimenti o liberarli dall'obbligo di eseguirli;
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.): ripartire utili o riserve che non possono per legge essere distribuiti;
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.): ridurre il capitale sociale, realizzare fusioni o scissioni che cagionano danno ai creditori;

- Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 bis c.c.): la violazione degli obblighi imposti di comunicare una situazione di conflitto di interessi con pregiudizio alla società o a terzi;
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.): aumentare fittiziamente il capitale, sottoscrivere reciprocamente quote e sopravvalutare conferimenti o patrimonio nel caso di trasformazione;
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.): ripartire beni sociali prima del pagamento dei creditori o prima dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli;
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2 c.c.): occultare documenti idonei ad impedire lo svolgimento dell'attività di controllo dei soci, degli altri organi sociali;
- Corruzioni tra privati (art. 2635 comma 3 c.c.) e istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.): promettere o offrire denaro o utilità non dovuti in favore di amministratori e direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori, per compiere od omettere un atto, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà;
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.): compiere atti simulati o fraudolenti volti a determinare illecite maggioranze assembleari;
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.): diffondere notizie false o in essere operazioni simulate idonee a provocare un'alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati;
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1e2 c.c.): al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, esporre fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazione, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti

alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultare con altri mezzi fraudolenti fatti che devono essere oggetto di comunicazione.

La verifica dei processi aziendali della Logam Srl, ha permesso di individuare le attività nel cui ambito potrebbero verificarsi le fattispecie di reato sopra elencate ed i processi che potrebbero essere considerati strumentali alla commissione dei reati cosiddetti “presupposto”.

I processi strumentali individuati nella società Logam Srl sono i seguenti:

- Selezione e assunzione del personale dipendente;
- Concessione di erogazioni liberali e donazioni di beni;
- Acquisto di beni e servizi;
- Propaganda e pubblicità;
- Gestione dei flussi monetari e finanziari;
- Regalie, rimborsi spese e spese di rappresentanza;
- Gestione dei bonus e dei benefit;
- Selezione dei fornitori e dei clienti: gare e contratti.

Le attività sensibili sono:

- Redazione del bilancio di esercizio, nota integrativa e della relazione sulla gestione e di altre comunicazioni: fa riferimento alla rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività d'impresa nelle scritture contabili, nei bilanci, nelle relazione e in qualsiasi altro prospetto relativo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Logam Srl richiesto da disposizioni di legge e degli adempimenti di legge e degli adempimenti legislativi legati alla tenuta dei registri contabili e dei libri sociali.

Le funzioni coinvolte sono: l'Organo Amministrativo – Responsabile del settore contabilità.

I reati ipotizzabili sono: false comunicazioni sociali (art. 2621-2621-bis c.c.); impedito controllo (art. 2625 comma 1 c.c.); illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.); aggio (art. 2637 c.c.); ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).

Con riferimento a tale area sensibile i **protocolli** da seguire sono i seguenti:

- Osservare le regole di chiara, corretta e completa registrazione nell'attività di contabilizzazione dei fatti relativi alla gestione della Società;
- Registrare tempestivamente ogni rilevazione contabile che riflette una transazione societaria, conservandone adeguata documentazione di supporto che permetta di individuare il motivo dell'operazione che ha generato la rilevazione e la relativa autorizzazione;
- Procedere alla valutazione e registrazione di elementi economico patrimoniale nel rispetto dei criteri di ragionevolezza e prudenza, illustrando con chiarezza, nella relativa documentazione, i criteri che hanno guidato la determinazione del valore del bene;
- Assicurare il rispetto delle regole di segregazione dei compiti tra il soggetto che ha effettuato l'operazione, che provvede alla registrazione in contabilità e chi ad effettuare il relativo controllo;
- Gestire in maniera corretta e dettagliata documenti, relazioni e altre annotazioni, mantenendo documentazione delle attività e garantendone la sua conservazione tramite archiviazione;
- Effettuare adeguati corsi di formazione per il corretto utilizzo del sistema di gestione della contabilità in uso presso Logam Srl;
- Effettuare verifiche sulla correttezza del funzionamento delle interfacce tra sistema contabile e software gestionali del

processo lavorativo; effettuare modifiche ai dati contabili solo con l'autorizzazione della unità organizzativa che li ha generati;

- Effettuare riunioni necessarie tra società, revisore e l'OdV, prima dell'approvazione del bilancio, che abbiano ad oggetto il progetto di bilancio qualora siano emerse criticità nello svolgimento delle attività di revisione; della riunione va redatti apposito verbale;
- Prevedere incontri e/o scambi di informazioni periodici con i professionisti esterni, al fine di verificarne la regolare e costante professionalità nella gestione del servizio di consulenza fiscale e del lavoro e nella redazione dei documenti contabili;
- Nel caso in cui la documentazione contabile sia prodotta con il supporto di soggetti terzi (studi professionali, consulenti, professionisti), garantire che i rapporti con i suddetti professionisti siano formalizzati tramite contratti scritti riportanti clausole che specificino l'impegno del terzo al rispetto dei principi del DLgs. 231/2001 e del Codice Etico.

Altra attività sensibile riguarda le operazioni di natura straordinaria, quali distribuzione di riserve, riduzioni del capitale sociale, fusioni, scissioni, conferimenti, che possono portare a variazioni del capitale sociale.

Le funzioni coinvolte sono: l'Organo Amministrativo – Responsabile del settore contabilità.

I reati ipotizzabili sono: impedito controllo (art. 2625 comma 1 c.c.); indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.); illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.); illecite operazioni sulle quote della società (art. 2628 c.c.); operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629-bis c.c.); formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); illecita influenza sull'assemblea (art. 2636

c.c.); aggio (art. 2637 c.c.); ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).

Con riferimento a tale area sensibile i **protocolli** da seguire sono i seguenti:

- Definire con chiarezza ruoli e compiti dei responsabili della gestione delle operazioni societarie, anche attraverso il conferimento di apposita delega e procura scritta;
- Predisporre la documentazione idonea a valutare la fattibilità e la convenienza strategica ed economica dell'operazione;
- Modalità determinazione delle condizioni economiche dell'operazione ed indicazione di eventuali collaboratori esterni coinvolti;
- Impatto sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società;
- Valutazioni circa la congruità e la rispondenza all'interesse della Società dell'operazione da deliberare;
- Documentare ed archiviare (in formato cartaceo ed elettronico) la documentazione a supporto dell'operazione deliberata;
- Verbalizzare sui libri sociali le riunioni dell'Organo Amministrativo e dell'Assemblea;
- Favorire gli incaricati a svolgere le attività di controllo sui libri sociali e sulla documentazione, secondo quanto disposto dalla normativa.

Resta inteso che va svolto un monitoraggio sui poteri di firma sulle singole operazioni societarie deliberate.

PARTE SPECIALE “F” – REATI COLPOSI IN VIOLAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

L'art. 25 septies del D.Lgs 231/2001 prevede l'ipotesi di responsabilità per l'ente nel caso di:

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
- Lesioni colpose gravi o gravissime /art. 590 c.p.)

Commesso/commesse in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul luogo di lavoro.

Qualsiasi violazione dell'obbligo del datore di lavoro di garantire la sicurezza del luogo di esecuzione della prestazione lavorativa, da cui derivi una lesione quanto meno grave, comporta l'apertura d'ufficio di un procedimento a carico della Società.

Per lesione grave o gravissima deve intendersi una lesione che provochi:

- Una malattia che metta in pericolo di vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;
- Indebolimento permanente di un senso o di un organo; una malattia certamente o probabilmente insanabile; la perdita di un senso; la perdita di un arto; o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella; la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso.

Al riguardo è opportuno sottolineare che in questi casi, il reato sia punito a titolo di mera colpa, ciò a differenza degli altri reati-presupposto che richiedono la consapevolezza e volontarietà dell'azione.

Le aree nel cui ambito può esserci il rischio del verificarsi di eventi dannosi e/o pericolosi per l'integrità fisica dei lavoratori sono:

- La attività oggetto del processo di raccolta, stoccaggio, trattamento, smaltimento e trasporto dei rifiuti;

- Le attività svolte nell'interesse della Logam Srl da parte di imprese appaltatrici o collaboratori esterni.

I reati che devono essere prevenuti sono l'omicidio colposo e le lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

L'art. 589 c.p. (omicidio colposo) recita: *“chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da 6 mesi a 5 anni. Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina sulla circolazione stradale o di quelle sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da 2 a 5 anni. Nel caso di morte di più persone, ovvero nel caso di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo.”*

L'art. 590 c.p. (lesioni personali colpose) dispone: *“chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309. Se la lesione è grave la pena è della reclusione da 1 a 6 mesi o della multa da euro 124 a euro 619; se è gravissima della reclusione da 3 mesi a 2 anni o della multa da euro 309 a euro 1.239. Se i fatti di cui al secondo comma sono commessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quella sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena per le lesioni gravi è della reclusione da 6 mesi a 1 anno o della multa da euro 500 a euro 2.000 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da 1 anno a 3 anni. Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena della reclusione non può superare gli anni 5. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme della*

prevenzione degli infortuni sul lavoro o relativi all'igiene del lavoro che abbiano determinato una malattia professionale.

La commissione di uno dei delitti sopra indicati, ad opera di persone che rivestono nella Società funzioni di responsabilità, espone Logam Srl alla possibilità di essere condannata al pagamento di una somma di danaro oltre alle pene interdittive previste dal D.Lgs 81/2008.

Il delitto è colposo quando è commesso per negligenza, imprudenza, imperizia o inosservanza di norme.

Il delitto si considera commesso con violazione delle norme antinfortunistiche o sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, qualora, ipotizzata la perfetta osservanza della norma, l'evento morte o lesione non si sarebbe verificato.

L'analisi dei processi aziendali di Logam Srl, ha consentito di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente realizzarsi le fattispecie di reato richiamate.

Di seguito sono elencate: **le diverse attività sensibili, le funzioni coinvolte, i reati potenzialmente commettabili, i protocolli specifici da adottare.**

A) Attribuzione della responsabilità e organizzazione della sicurezza

Si tratta delle attività finalizzate alla corretta identificazione dei ruoli e delle responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro con identificazione delle varie figure.

Le funzioni coinvolte sono: l'Organo Amministrativo – Responsabile del Personale.

Reati ipotizzabili: omicidio colposo (art. 589 c.p.) – Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).

I **protocolli** da seguire sono i seguenti:

- Definire a cura dell'Organo Amministrativo la struttura deputata al presidio della sicurezza sul lavoro, così come ogni sua successiva modificazione;
- La struttura organizzativa deve assicurare una chiara identificazione del "Datore di Lavoro" ed un sistema formalizzato di deleghe di funzioni in materia di salute e sicurezza, predisposte secondo principi di capacità, autonomia e vigilanza.
- Conferire la delega di funzioni da parte del datore di lavoro secondo i requisiti prescritti dal D.Lgs 81/2008. Il sistema delle deleghe deve essere documentato e tracciabile.
- Effettuare l'attribuzione degli incarichi di RSPP, medico competente, designazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza; tali ruoli devono essere svolti nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente.
- Garantire, qualora il servizio di prevenzione e protezione sia esternalizzato, che il rapporto intercorrente fra il servizio e la Società sia contrattualmente formalizzato e sia previsto l'inserimento di apposite clausole che impongono alla società esterna il rispetto dei principi contenuti nel D.Lgs 231/2001 e nella presente Parte Speciale.

B) Identificazione e valutazione dei rischi

Si tratta delle attività finalizzate alla valutazione dei rischi aziendali in conformità alle prescrizioni contenute nel D.Lgs 81/2008.

Quanto alle attività oggetto del processo raccolta, lavorazione e trasporto svolte in ambiente di lavoro e/o in ambiente esterno da personale dipendente, ogni fase è analizzata con specifico riferimento ad ogni mansione nel "Documento di Valutazione del Rischio", che deve intendersi qui integralmente richiamato.

Le funzioni coinvolte sono: l'Organo Amministrativo – Responsabile del Personale- Direttore Tecnico Rifiuti – Direttore Tecnico dei Trasporti – Medico Competente.

I reati ipotizzabili sono: omicidio colposo (art. 589 c.p.) – Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).

I **protocolli** da seguire sono:

- Definire con chiarezza ruoli e compiti del responsabile per la verifica e aggiornamento del DVR; i criteri per la revisione dei processi di identificazione dei pericoli e valutazione del rischio; la tracciabilità del coinvolgimento del Medico competente nel processo di identificazione dei rischi;
- Prevedere l'individuazione delle mansioni dei lavoratori;
- Prevedere l'esplicita definizione dei criteri di valutazione adottati per le diverse categorie di rischio nel rispetto della normativa;
- Redigere il DVR secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e tenuto conto dei rischi individuati;
- Aggiornare prontamente il DVR in presenza di un mutamento dei rischi aziendali o di nuove disposizioni normative o di infortuni o eventi significativi che ne consigliano una modifica;
- Mettere a disposizione dell'OdV il DVR ed informarlo circa ogni eventuale aggiornamento.

Al fine della corretta identificazione, predisposizione, applicazione e diffusione delle procedure atte a prevenire gli incidenti sul lavoro, la Logam Srl segue tali protocolli:

- Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione relazione almeno semestralmente l'Organo Amministrativo in merito allo stato di efficacia ed efficienza del sistema di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro di Logam Srl, proponendo eventuali modifiche.

- Il Medico competente relazione almeno annualmente circa l'attività svolta e le criticità riscontrate, segnalando all'Organo Amministrativo e all'OdV eventuale inosservanza dei giudizi di inidoneità temporanea o permanente di lavoratori.

C) Processo di definizione e gestione delle procedure di protezione e prevenzione

Si tratta delle attività di identificazione, predisposizione, applicazione e diffusione delle procedure atte a prevenire gli incidenti sul lavoro sia in condizioni ordinarie che in condizioni di emergenza.

Le funzioni coinvolte sono: l'Organo Amministrativo – Responsabile del Personale - Direttore Tecnico dei Rifiuti – Direttore Tecnico dei trasporti – Medico Competente.

I reati ipotizzabili sono: omicidio colposo (art. 589 c.p.) – Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).

I **protocolli** da seguire, per tale area sensibile, sono i seguenti:

- Definire modalità di acquisizione, valutazione e gestione delle disposizioni pertinenti all'organizzazione;
- Prevedere piani formativi e informativi finalizzate a rendere note e diffuse le procedure di sicurezza sia di tipo gestionale che operativo;
- Procedere ad una revisione delle procedure di sicurezza eventualmente violate qualora si verificano incidenti o quasi-incidenti o si concretizzano situazioni di emergenza;
- Mantenere sotto controllo attraverso manutenzioni preventive e programmate, tutte le macchine, automezzi, impianti, ambienti di lavoro, garantendo la funzionalità di tutti i dispositivi di sicurezza ed allarme;
- Organizzare le modalità di gestione delle emergenze e delle evacuazioni effettuando anche le opportune simulazioni;

- Applicazione protocollo Inail del 24 aprile 2020 (e succ. integrazioni) sull'emergenza Covid-19, con necessità di programmare indagini diagnostiche concordate con il medico competente per contrastare il rischio di contagio dei soggetti asintomatici e pre-sintomatici e nel caso di trasferte del lavoratore (test antigenici circolare Ministero della Salute 8 gennaio 2021);
- Coinvolgere nel processo di definizione, implementazione, diffusione e monitoraggio delle procedure di prevenzione e di protezione ciascuna delle figure coinvolte nella struttura organizzativa a presidio della sicurezza sul lavoro (Datore di Lavoro – RSPP- Rappresentante dei lavoratori- Medico competente- direttore tecnico) ciascuno nel rispetto del proprio ruolo e competenze.

In particolare, ai fini della corretta attuazione di quanto sopra:

Il Datore di Lavoro, in ottemperanza degli artt. 17 e 29 del D.Lgs 81/2008, definisce e mantiene i criteri e le metodologie per l'individuazione dei rischi aziendali e specifici; il RSPP relaziona almeno ogni sei mesi sullo stato di efficacia ed efficienza del sistema evidenziando eventuali criticità; il Medico competente relaziona almeno una volta l'anno circa l'attività svolta; il RLS collabora con il Datore di Lavoro, segnalando eventuali irregolarità riscontrate e proponendo opportune soluzioni.

In esecuzione delle prescrizioni impartite dalle Autorità, in coerenza con l'art. 2087 del codice civile, dare attuazione alle stesse, implementando le misure organizzative anti-contagio da Covid-19 previste dai protocolli di sicurezza, ivi inclusa la costituzione di un Comitato interno per l'applicazione e la verifica delle regole previste (Position Paper – Giugno 2020 – Confindustria).

Il RSPP si riunisce almeno una volta all'anno, con il RLS, il Medico competente ed il Datore di Lavoro, in quella occasione viene

redatto apposito verbale, copia deve essere inoltrata dal Datore di Lavoro all'OdV.

A conclusione delle predette attività, viene redatto apposito rapporto contenente i risultati connessi alla valutazione operata. Sulla base dei rilievi emersi durante l'attività e dei risultati annotati si definiscono le azioni intraprendere al fine di rimuovere le anomalie riscontrate.

D) Gestione appalti di lavoro e di servizi

Nello specifico si tratta delle attività di raccolta, stoccaggio, trattamento, smaltimento e trasporto di rifiuti.

Le funzioni coinvolte sono: l'Organo Amministrativo - Direttore Tecnico dei Rifiuti – Responsabile Gare e Contratti.

I reati ipotizzabili sono: omicidio colposo (art. 589 c.p.) – Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).

I **protocolli** da seguire in caso di attività svolte nell'interesse di Logam Srl da parte di imprese appaltatrici o lavoratori autonomi sono i seguenti:

- Le imprese appaltatrici o lavoratori autonomi devono possedere i requisiti di affidabilità derivante da un'organizzazione aziendale tesa a garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro, personale regolarmente assunto e un sistema di indicatori idoneo a monitorare la sicurezza in azienda;
- Concludere contratti di appalto e/o contratti d'opera solo in forma scritta con espressa indicazione, in forma specifica, dei costi relativi alla sicurezza sul lavoro;
- Di far precedere la conclusione del contratto l'elaborazione di un documento di valutazione dei rischi al fine di eliminare le interferenze tra le varie attività da svolgere. Tale documento farà parte integrante del contratto di appalto;

- Di coinvolgere, fin dalla fase della negoziazione, in vista della conclusione del contratto di appalto, l'RSPP per il corretto coordinamento delle imprese in vista dell'eliminazione delle interferenze.

I Principi generali di comportamento cui devono attenersi i soggetti destinatari sono:

- Il rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, automezzi, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- Lo svolgimento delle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- Lo svolgimento delle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti;
- Riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- Svolgimento attività di sorveglianza sanitaria;
- Attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- Attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- Acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- Periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

I divieti previsti per presente parte speciale sono i seguenti:

- Mettere in atto comportamenti tali da esporre Logam Srl ad una delle fattispecie di reato previste dall'art. 25 septies, D.Lgs 231/2001;
- Mettere in atto comportamenti tali da favorire l'attuarsi di fattispecie di reato previste dalla normativa sopra indicata;

- Omettere l'aggiornamento delle misure di prevenzione, in relazione a mutamenti organizzativi che hanno rilevanza ai fini della salute e della sicurezza sul lavoro;
- Omettere l'adozione di misure antincendio e di pronta evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato.

Gli obblighi, previsti a carico dei soggetti sopra indicati, sono:

- Utilizzare correttamente le apparecchiature, mezzi di trasporto, impianti e le altre attrezzature di lavoro, nonché gli spazi esterni e i dispositivi di sicurezza;
- Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione dei dipendenti;
- Segnalare immediatamente al RSPP, le deficienze dei mezzi dispositivi di cui ai punti che precedono, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza;
- Non rimuovere o modificare senza autorizzazione o comunque compromettere i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- Rispettare le prescrizioni impartite dalla segnaletica di sicurezza nonché i contenuti delle procedure di sicurezza trasmesse dal RSPP anche attraverso la formazione in aula.

-

PARTE SPECIALE “G” – REATI DI RICICLAGGIO, RICETTAZIONE, AUTORICICLAGGIO

L'art. 25 – octies del D.Lgs 231/2001 prevede i reati di ricettazione (art. 648 c.p.), di riciclaggio (art. 648 bis c.p.) e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza delittuosa (art. 648 ter c.p.).

Le tre ipotesi di reato si verificano a seguito di attività successive alla commissione di un altro delitto, e mirano ad impedire

l'incremento economico del patrimonio ottenuto con beni di provenienza delittuosa.

Il riciclaggio, tra le tre ipotesi, rappresenta la fattispecie più rilevante nel diritto penale societario, e quindi da monitorare con più attenzione.

La normativa antiriciclaggio prevede limitazioni all'uso del contante, obblighi di identificazione dei clienti, di registrazione a carico degli intermediari finanziari e di denuncia delle operazioni sospette.

Altra ipotesi di reato prevista è quella di “auto-riciclaggio” (legge 186/2014) e riguarda l'ipotesi di chi impiega, sostituisce, trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o altre utilità provenienti dalla commissione di un delitto.

Le principali categorie di reati presupposto del delitto di autoriciclaggio possono essere:

- Reati tributari;
- Delitti contro il patrimonio (usura, estorsione, furto, appropriazione indebita, rapina);
- Delitti contro la Pubblica Amministrazione;
- Delitti contro l'amministrazione della giustizia;
- Delitti di criminalità organizzata.

La verifica dei processi aziendali della Logam Srl, ha permesso di individuare le attività nel cui ambito potrebbero verificarsi le fattispecie di reato sopra elencate ed i processi che potrebbero essere considerati strumentali alla commissione dei reati cosiddetti “presupposto”.

I processi strumentali relativi alla commissione del reato di cui alla presente parte speciale sono relativi all'acquisto di beni e servizi e alla gestione dei flussi monetari e finanziari.

Una prima categoria di attività sensibile riguarda la gestione degli investimenti.

Le funzioni coinvolte sono: Organo Amministrativo – responsabile gare e contratti – Responsabile settore contabilità.

Con riferimento a tale area è necessario seguire i seguenti **protocolli**:

- Definire con chiarezza ruoli e compiti delle funzioni coinvolte nel processo con le relative deleghe;
- Garantire la tracciabilità del processo decisionale, mediante la predisposizione e l'archiviazione della relativa documentazione a supporto;
- Garantire che ogni investimento sia supportato da una chiara analisi economica di valutazione dei costi-benefici e della controparte;
- Comunicare all'OdV qualsiasi operazione che presenti indici di anomalia (es. operazione non ricorrente, impiego eccessivo di risorse, contratti per persona da nominare).

Altra categoria di attività sensibile riguarda la gestione dei fornitori e dei clienti.

Le funzioni coinvolti sono: l'Organo Amministrativo – Direttore tecnico dei rifiuti – Direttore tecnico dei trasporti – Responsabile gare e contratti – Responsabile settore contabilità.

Con riferimento a tale area sensibile è necessario seguire i seguenti **protocolli**:

- Acquisire informazioni sull'onorabilità dei clienti e dei fornitori, e sul livello di affidabilità economico-finanziaria;
- Acquisire la visura camerale, l'ultimo bilancio disponibile e la qualificazione ambientale;
- Comunicare all'OdV eventuali anomalie registrate nei comportamenti tenuti da clienti e fornitori (es. riluttanza a

fornire informazioni, informazioni palesemente inesatte, documenti contraffatti, uso di prestanomi).

Ulteriore categoria di attività sensibile riguarda la gestione delle operazioni societarie.

Le funzioni coinvolte sono: l'Organo Amministrativo – Responsabile gare e contratti – Responsabile settore contabilità.

Con riferimento a tale area sensibile è necessario osservare i seguenti **protocolli**:

- Prevedere la trasmissione di dati ed informazioni relative alle operazioni societarie di rilievo, anche straordinarie, alla funzione interna responsabile e all'OdV, che consenta la tracciabilità dei singoli passaggi, in particolare alla movimentazione in entrata ed uscita di liquidità, al fine di individuare tempestivamente alcuni indici di anomalia (es. pagamenti internazionali, compensazioni di partite, emissione di assegni in serie, transazioni con operatori inusuali, finanziamenti con garanzie di cospicui depositi).

Altra area sensibile riguarda la gestione fiscale e tributaria e i connessi adempimenti (dichiarazione dei redditi, tenuta libri contabili, pagamento imposte etc).

Le finzioni coinvolte sono: l'Organo Amministrativo – Responsabile gare e contratti – Responsabile settore contabilità.

La gestione della relativa area sensibile deve prevedere i seguenti **protocolli**:

- Tracciabilità del processo decisionale tramite documentazione e archiviazione di ogni attività del processo coinvolto;
- Utilizzo di un sistema informatico adeguato per la registrazione della documentazione contabile e fiscale;
- Regolamentazione degli accessi al sistema informatico;

- Contabilizzazione e pagamento/incasso, da parte dell'ufficio responsabile, delle sole fatture che hanno ottenuto il benestare del responsabile della funzione;
- Rilevazione di tutti i fatti amministrativi aziendali che hanno riflesso economico e patrimoniale;
- Regolare tenuta e conservazione delle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta sul valore aggiunto;
- Corretto trattamento fiscale delle componenti di reddito, detrazioni e deduzioni secondo quanto previsto dalla normativa;
- Rispetto di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa fiscale;
- Diffusione, anche con l'ausilio del consulente terzo, delle novità normative in materia fiscale che impattano sulle operazioni gestionali;
- Conteggio e determinazione delle imposte dovute mediante l'assistenza di un consulente terzo, con il quale sottoscrivere apposito contratto scritto contenente i principi di cui al D.Lgs 231/2001 e del Codice Etico;
- Revisione periodica della corretta esecuzione degli adempimenti fiscali.

I soggetti destinatari devono:

- Conoscere e rispettare tutte le misure atte a garantire la corretta gestione della liquidità, in particolare degli incassi e dei pagamenti;
- Verificare la regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni commerciali;
- Effettuare controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali; tali controlli devono tenere conto, tra l'altro, della

sede legale della società controparte, degli istituti di credito utilizzati.

PARTE SPECIALE “H” – REATI AMBIENTALI

Tra i principali reati ambientali previsti dalla normativa come fonte di responsabilità per la Società si annoverano:

- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.);
- Illeciti scarichi idrici (acque reflue – fognarie – fanghi – immersione di materiali in mare (art. 133 D.Lgs 152/2006);
- Scarichi di acque reflue (art. 137, commi 2,3,5,11 D.Lgs 152/2006);
- Scarichi sul suolo (art. 103 D.Lgs 152/2006);
- Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee (art. 104 DLgs 152/2006);
- Scarichi in reti fognarie (art. 107 D.Lgs 152/2006);
- Scarichi di sostanze pericolose (art.107 D.Lgs 152/2006);
- Attività di gestione dei rifiuti non autorizzata (art. 256 commi 1,3,5,6 e artt. 208,209,210,211,212,214,215,216, 227 D.Lgs 152/2006);
- Divieto di abbandono di rifiuti (art. 192 D.Lgs 152/2006);
- Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi (art. 187 D.Lgs 152/2006);

- Rifiuti elettrici ed elettronici, rifiuti sanitari, veicoli fuori uso e prodotti contenenti amianto (art. 227 D.Lgs 152/2006);
- Abbandono di rifiuti (art. 255) – Combustione illecita di rifiuti (art. 256 bis) – Trasporto non autorizzato di rifiuti (art. 260 ter) – Attività illecita di incenerimento e reincenerimento di rifiuti (art. 261 bis D.Lgs 152/2006);
- Bonifica dei siti (art. 257 commi 1,2 D.Lgs 152/2006);
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 comma 4 D.Lgs 152/2006);
- Traffico illecito di rifiuti (art. 259 comma 1 D.Lgs 152/2006);
- Attività organizzata per traffico illecito di rifiuti (art. 452 – quaterdecies c.p.);
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260 bis D.Lgs 152/2006);
- Violazione dei valori limite di emissione (art. 279 comma 5 D.Lgs 152/2006);
- Illecite emissioni in atmosfera (art. 296 D.Lgs 152/2006);
- Getto pericoloso di cose in luogo pubblico o spazi privati comuni e non (art. 674 c.p.);
- Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative (art. 477 c.p.);
- Falsità commessa dal privato (art. 482 c.p.);
- Cessazione e riduzione dell'impiego di sostanze ozono lesive (art. 3 L.549/1993);
- inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p.);
- inquinamento ambientale quale conseguenza delle ipotesi di cui all'art. 452 bis c.p. (art. 452 ter);
- disastro ambientale (art. 452 quater c.p.);
- delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies c.p.);
- impedimento al controllo negando l'accesso o alterando lo stato dei luoghi (art. 452 septies c.p.);
- delitti associativi aggravati (art. 452 octies c.p.);

- traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452 sexies);
- avvelenamento di acque e di sostanze alimentari (art. 439 c.p.).

L'analisi dei processi aziendali della Logam Srl, ha permesso di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente realizzarsi le fattispecie di reato previsti dalla normativa.

Le attività sensibili vengono individuati nella gestione dei rifiuti con particolare riferimento ai sistemi di protezione dell'ambiente, in particolare:

- il processo di gestione dei rifiuti (raccolta, trasporto, recupero, stoccaggio, smaltimento e rottamazione) e dei relativi adempimenti legislativi ed autorizzativi;
- la selezione, valutazione ed il processo di gestione dei rapporti con eventuali società terze incaricate di alcune fasi gestione dei rifiuti;
- il processo di predisposizione del certificato di analisi e caratterizzazione dei rifiuti;
- il processo di tracciabilità dei rifiuti;
- il processo di smaltimento e rottamazione dei rifiuti.

Le funzioni coinvolte sono: Organo Amministrativo – Responsabile Gare e Contratti - Direttore Tecnico rifiuti – Direttore Tecnico dei trasporti.

I principali reati ipotizzabili sono:

- Attività di gestione dei rifiuti non autorizzata (art. 256 commi 1,3,5,6 e artt. 208,209,210,211,212,214,215,216 D.Lgs 152/2006);

- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 comma 4 D.Lgs 152/2006);
- Traffico illecito di rifiuti (art. 259 comma 1 D.Lgs 152/2006);
- Attività organizzata per traffico illecito di rifiuti (art. 452 – quaterdecies c.p.);
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260 bis D.Lgs 152/2006);
- inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p.);
- Divieto di abbandono di rifiuti (art. 192 D.Lgs 152/2006).

Con riferimento a tale area sensibile è necessario seguire i seguenti protocolli:

- Essere costantemente aggiornati sulle normative in vigore e rispettarle, al fine di svolgere l'attività in presenza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui al D.Lgs 152/2006;
- Identificare la natura e le caratteristiche dei rifiuti ed attribuire la corretta classificazione al fine di definire le corrette modalità stoccaggio, trattamento e smaltimento, secondo le previsioni di legge, anche per evitare la miscelazione di categorie diverse di rifiuti e per garantire il processo di tracciabilità degli stessi;
- Provvedere alla compilazione della documentazione e dei registri obbligatori (registri/formulari);
- Verificare periodicamente il rispetto degli adempimenti amministrativi previsti dalla legislazione ambientale di riferimento, e, in presenza di omissioni dare tempestiva comunicazione all'OdV;
- Selezionare i fornitori per lo smaltimento e rottamazione dei rifiuti mediante contratto scritto che specifichi l'impegno del terzo al rispetto del D.Lgs 231/2001 e del Codice Etico.
- Adozione di un sistema di gestione ambientale (ISO 14001) in grado da un lato di assolvere all'obiettivo di tutela ambientale e

dall'altro di fa fronte alle istanze contenute nel D.Lgs 231/2001 sulla prevenzione dei reati ambientali.

Nell'espletamento delle attività i destinatari dovranno rispettare le regole di comportamento contenute nel presente Modello.

La presente parte speciale prevede l'espresso divieto di porre in essere **comportamenti** tali da integrare le fattispecie di reato previste dal D.Lgs 231/2001, in particolare:

- Depositare o abbandonare rifiuti;
- Effettuare elargizioni in danaro o accordare vantaggi di qualsiasi natura a funzionari pubblici incaricati anche dei controlli in ambito di norme in materia ambientale;
- Porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza anche in sede di ispezione ambientale sa parte delle Autorità Pubbliche.

La presente parte speciale prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei destinatari:

- Di tenere un comportamento corretto, tempestivo, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge, in tutte le attività finalizzate alla tutela dell'ambiente;
- Di osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla normativa a tutela della materia ambientale e di agire sempre nel rispetto delle procedure aziendali interne che su tali norme si fondano;
- Gestire in modo unitario e collaborativo i rapporti nei confronti della P.A. con riferimento alle Autorità preposte alla vigilanza sulle norme in materia ambientale.

PARTE SPECIALE “I” – REATI TRIBUTARI

L'art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs 231/2001 prevede i seguenti reati fiscali derivanti dalla normativa di cui al Decreto Legislativo 10 marzo 2000 n. 74:

- Dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 c. 1);

La fattispecie si realizza con l'indicazione, nella dichiarazione relativa alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto di elementi passivi fittizi.

- Dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 c. 2-bis);

La fattispecie è integrata dalla presentazione di una dichiarazione ove figurano elementi attivi inferiori a quelli effettivi o elementi passivi, crediti o ritenute fittizi, avvalendosi di documenti falsi.

- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3);
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 c.1);

Il reato consiste nell'emissione di fatture o altri documenti per operazioni (soggettivamente od oggettivamente) inesistenti, al fine di consentire l'evasione delle imposte.

- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 c. 2-bis);
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10);

Il comportamento incriminato si realizza attraverso l'occultamento o la distruzione delle scritture contabili o dei documenti di cui è obbligatoria la conservazione.

- sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11).

La norma prevede due condotte:

- 1) Alienazione o compiere atti fraudolenti su beni propri o di terzi, al fine di rendere inefficace la procedura di riscossione delle imposte;
- 2) Fornire false indicazioni nelle transazioni fiscali al fine di ottenere un pagamento parziale delle imposte.

L'analisi dei processi aziendali della Logam Srl, ha permesso di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente realizzarsi le fattispecie di reato previsti dalla normativa.

Tali attività sono riconducibili ai seguenti punti:

- acquisto di beni e servizi;
- gestione dei flussi monetari e finanziari;
- erogazioni liberali e spese di rappresentanza;
- gestione dei bonus e dei benefit;
- emissione e registrazione fatture vendita/acquisto;
- tenuta e custodia delle scritture contabili e della documentazione sociale;
- predisposizione del bilancio d'esercizio;
- gestione contenziosi tributari;
- calcolo imposte e preparazione degli adempimenti dichiarativi.

Le funzioni coinvolte sono: l'Organo Amministrativo – Responsabile gare e contratti – Responsabile settore contabilità – Collaboratori e Consulenti esterni.

Con riferimento a tale area sensibile è necessario osservare i seguenti **protocolli**:

- schematizzare con chiarezza ruoli e compiti delle funzioni responsabili della gestione delle varie fasi del processo sensibile;

- garantire la tracciabilità del processo decisionale, mediante predisposizione e archiviazione della documentazione di supporto;
- comunicare tempestivamente all'OdV qualsiasi operazione che presenti eventuali indici di anomalia (es. operazioni non abituali ingiustificate, contratti per persona da nominare, mancanza di finalità economica);
- individuazione esatta dei beni o servizi oggetto del contratto, pagamenti correlati alle operazioni gestionali, emissione di documento contabile e relativa contabilizzazione;
- utilizza di un adeguato sistema informatico per la registrazione dei fatti gestionali;
- corretto trattamento fiscale delle componenti economico-patrimoniali;
- divieto di accettare incassi o effettuare pagamenti in contanti, perfetta conoscenza e rispetto di tutte le misure atte a garantire la corretta gestione della liquidità;
- immediata segnalazione all'Organo Amministrativo e all'OdV eventuali clienti/fornitori che effettuano operazioni sospette.

ALLEGATI

- **CODICE ETICO – FEBBRAIO 2021**
- **ORGANIGRAMMA FUNZIONALE DELLA “LOGAM SRL”**
- **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – D.Lgs 81/2008 – AGGIORNATO AL 15 OTTOBRE 2020**
- **CERTIFICATO SISTEMA DI QUALITA’ – ISO 9001:2015 DEL 30 LUGLIO 2018**
- **CERTIFICATO SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE – ISO 14001:2015 DEL 30 LUGLIO 2018**
- **CERTIFICATO SISTEMA DI GESTIONE PER LA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI – BS OHSAS 18001:2007 DEL 30 LUGLIO 2018**

